

Taine, Hippolyte (1828-1893)

Scrittore e viaggiatore francese. Scrisse opere di storia, estetica e filosofia. Viaggiò nei Pirenei, in Germania, Francia e Italia. Da quest'ultimo viaggio, compiuto negli anni 1864-65, nacque il fortunato libro *Voyage en Italie*, Paris 1866, che influenzò generazioni di viaggiatori per il resto del secolo. Visitò Assisi, proveniente da Perugia, il 4 aprile 1864.

Mi recai a piedi, quattro ore di cammino per avere la possibilità di vedere i contadini.

Il paese bello e ben coltivato; il grano verde esce dalla terra in grande quantità, le viti germogliano, e ogni ceppo si arrampica ad un olmo, e per i fossati scorrono limpidi ruscelli. Vicino all'orizzonte una cerchia di montagne, e le nevi lucenti ed immacolate si confondono con l'argento delle nuvole.

Numerosi birocci e contadini che cantano. Queste piccole vetture sono senza dubbio segno di benessere; perchè testimoniano di una classe di uomini liberi dai lavori penosi e dalle necessità materiali. Le madonne sono numerose, e per tre *ave* promettono quaranta giorni di indulgenza: è la religione d'Italia. Per il resto, i villaggi somigliano ai nostri, e mostrano all'incirca lo stesso grado di cultura. È domenica, gli abitanti portano le scarpe grosse, gli abiti modesti; non cenciosi. Sono molto allegri, e conversano e ridono nella piazza; alcuni giocano alla bocce, altri a *piastrella*¹, altri a *morra*². Le locande e le case non sono né più povere, né più indecenti di quelle in Francia. Il soffitto viene sostenuto da grosse travi; ci sono sedie, tavoli, credenze di legno lucido, e per lo più un grande armadio pieno di fiaschi e munito di due madonne. Nella stanza d'ingresso, due enormi botte, cerchiata di doghe massicce, stanno sempre lì, e io verifico che il vino è a buon mercato. Pezzi di carne sono appesi ad uncini di ferro. In un paese che vive con i suoi prodotti il benessere è naturale; la locanda si riempie di gente, e la figlia dell'oste arriva accompagnata da sua madre, in abiti vistosi, con un velo nero in testa e un bel sorriso sulle labbra. Gaiezza brillante e provocante della fanciulla; i giovanotti cominciano ad aggirarsi attorno a lei, con quella tenera compiacenza, con quell'aria estatica e voluttuosa, che è propria degli Italiani.

In cima ad una ripida altura, su di una doppia fila di archi sovrapposti, appare il monastero; ai suoi piedi, un torrente solca il terreno e scorre per lungo tratto fra i ciotoli rotolati; al di là il vecchio borgo si estende sulla groppa della montagna. Si sale per molto, sotto il sole ardente, e all'improvviso, all'estremo di un cortile circondato da sottili colonne, si entra nell'oscurità dell'edificio. Non c'è nulla di simile; prima di averlo visto non si ha l'idea dell'arte e del genio del Medio Evo.

¹ In italiano nel testo.

² In italiano nel testo.